



# Camera Penale Regionale Ligure

“Ernesto Monteverde”

aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



*Il Presidente*

## Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2017

Signor Presidente della Corte di Appello di Genova, Signor Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Genova,

rileggendo la mia relazione dell'anno scorso con le istanze che Vi avevo rivolto in nome della Camera Penale, non posso che ringraziarVi per l'attenzione che, a distanza di un anno dai Vostri rispettivi insediamenti, avete ritenuto di riservare alle esigenze dell'avvocatura penale attraverso una costante interlocuzione con i loro rappresentanti, facendo conseguente ricorso alle funzioni di direzione e coordinamento inerenti ai Vostri Uffici.

Il ringraziamento per la disponibilità alla fattiva interlocuzione va esteso al Presidente del Tribunale, al Procuratore della Repubblica e ai magistrati responsabili della formazione decentrata.

Lo spirito di fondo è quello della collaborazione fra tutti i soggetti della giurisdizione con l'obiettivo di rendere più efficiente il servizio giustizia facendo appello alla risorse disponibili, che devono essere razionalizzate ancor prima di invocarne nuove, per quanto necessarie e indispensabili.

Registriamo un miglioramento dell'efficienza nel rilascio delle informazioni di cui all'art. 335 c.p.p;

è stato stipulato un protocollo con la Presidenza del Tribunale di Genova per la pronta liquidazione del patrocinio gratuito che sta cominciando a produrre buoni risultati alla luce dei

quali confidiamo che anche gli altri Uffici interessati – Corte di Appello e GIP – possano superare quelle diffidenze che non ne hanno ancora consentito il perfezionamento.

Si tratta di un tema caro all'Avvocatura nella sua proiezione sociale, non in quanto portatrice di interessi sindacali a favore dei Colleghi interessati ma per rendere effettiva la funzione del difensore, in modo da evitare che le fasce più deboli della popolazione non possano fare affidamento sulla parte più qualificata dell'Avvocatura.

Stiamo lavorando con la collaborazione della Procura e dell'Ufficio GIP per consentire la migrazione informatica del fascicolo delle indagini da un Ufficio all'altro, velocizzando la conoscenza degli atti del procedimento per il difensore con sgravio temporale dell'impegno del personale di cancelleria.

Siamo impegnanti con il sostegno essenziale del Procuratore Generale per risolvere il problema dell'accesso alla "messa alla prova", ormai di fatto paralizzato dalla diffidenza delle associazioni di volontariato a confluire sotto l'ombrello della copertura INAIL e degli incombenti burocratici che ne conseguono.

Sin qui le note positive.

Ci sono tuttavia settori o temi sensibili della giustizia penale in cui l'Avvocatura nulla può fare in concreto se non segnalarne le criticità a queste Autorità riunite:

> la carenza dell'organico dei magistrati presso l'Ufficio di Procura, anche nei ruoli direttivi, con gli immaginabili ritardi nella trattazione dei fascicoli;

> la carenza di indagini nell'istruzione dei fascicoli, troppo spesso frettolosamente archiviati o rinviati a giudizio;

> l'accentuarsi della fase cautelare del procedimento a scapito di quella dibattimentale, sede naturale della cognizione e

dell'affermazione della giurisdizione attraverso il contraddittorio fra le parti davanti al Giudice terzo;

> il preoccupante e perdurante fenomeno della fuga di notizie, aventi ad oggetto atti di indagine ancora coperti dal segreto, che assurgono al clamore mediatico ancor prima che al difensore e all'interessato, con inaccettabili e irrimediabili pregiudizi alla dignità delle persone coinvolte, in spregio al principio costituzionale della presunzione d'innocenza e alle fondamenta del sistema accusatorio, che si consacra nella figura del Giudice naturale non condizionato dalla previa conoscenza degli atti di indagine stessi.

Informo il rappresentante del Ministro che l'Unione della Camere Penali Italiane, su impulso genovese, ha in corso contatti con il Ministero per segnalare e tentare di risolvere le problematiche manifestate dalle prime applicazioni del nuovo sistema di gestione informatica dei registri giudiziari (S.I.C.P.) che non riflette lo spirito e la funzione di alcuni istituti codicistici, primo fra tutti quello previsto dall'art. 335 c.p.p.

Auspico, pertanto, che il Ministero incentivi questi contatti a sappia approfittare del contributo costruttivo offerto dall'Unione delle Camere Penali.

Confidando che l'anno prossimo si possa dare atto della sopravvenuta risoluzione di questi ulteriori problemi, Vi ringrazio per l'attenzione.

avv. Stefano Pellegrini

